

Roberto Monteforte

Il testamento spirituale, scritto in momenti diversi del pontificato a partire dal '79, verrà diffuso nella versione originale e in italiano



LA MORTE DEL PAPA

Tra 11 giorni i 117 «elettori» si riuniranno nella Cappella Sistina per eleggere il nuovo Papa

CITTÀ DEL VATICANO Il collegio dei cardinali ha deciso: da lunedì 18 aprile i «117 elettori» si riuniranno in Conclave. Nel primo pomeriggio si troveranno nella Cappella Sistina per eleggere il successore di Giovanni Paolo II. Questa è stata la decisione più importante assunta ieri dalla «Quarta» Congregazione generale dei cardinali che si è riunita nell'Aula nuova del Sinodo. Lo ha comunicato il direttore della Sala Stampa Vaticana, Joaquín Navarro Valls nel consueto briefing con i giornalisti.

Lo hanno deciso i 116 cardinali (elettori e non elettori) che ieri hanno partecipato alla riunione della Congregazione. Una scelta che indica la volontà dei cardinali di fare presto. Di iniziare prima possibile la procedura che porterà all'elezione del prossimo Papa per assicurare una guida alla Chiesa universale. Il 15 aprile si concluderanno i «Novendiali», i riti celebrati dal collegio cardinalizio a suffragio di papa Wojtyła. Inizieranno il giorno stesso delle esequie e si ripeteranno per nove giorni. Così «i cardinali elettori» avranno solo due giorni per riposarsi e per riflettere. Lunedì 18 inizierà, infatti, l'ultima fase, quella più delicata e importante della «Sede Vacante»: l'apertura del Conclave per l'elezione del nuovo vescovo di Roma, il successore di Pietro, romano pontefice e capo di tutta la Chiesa.

Nella mattinata si terrà la celebrazione nella basilica di san Pietro, nel pomeriggio dello stesso giorno, i 117 cardinali elettori (ma forse qualcuno mancherà all'appello per gravi motivi di salute) si riuniranno nella Cappella Paolina, dalla quale con processione solenne, si recheranno nella vicinissima Cappella Sistina. Qui, dopo accurati controlli per evitare l'intromissione involontaria di «ogni possibile mezzo di comunicazione», i cardinali elettori presteranno il giuramento: l'obbligo a

rispettare l'assoluto segreto. Poi il maestro delle celebrazioni liturgiche del sommo pontefice, mons. Piero Marini, intimerà l'«extra omnes». Un tempo scattava la clausura. Il collegio cardinalizio veniva sigillato sino alla scelta. È il «fuori tutti» per gli estranei al Conclave. Le votazioni inizieranno nello stesso pomeriggio e si succederanno due al giorno sino al momento della elezione del Papa che altra novità, oltre che dalla fumata bianca sarà annunciata dai rintocchi delle campane.

L'altra decisione presa ieri dalla Congregazione generale è stata quella di rendere pubblico il «testamento spirituale» di Karol Wojtyła. Ieri è stato letto ai porporati. Quindici pagine vergate in polacco, scritte in momenti diversi. La prima stesura è del 1979. Gio-

come si vota

Tra giuramenti, schede bruciate e fumata bianca

CITTÀ DEL VATICANO Come è tradizione si terrà nella Cappella Sistina il Conclave per eleggere il successore di Giovanni Paolo II. Vi parteciperanno i 117 cardinali «elettori», quindi che non hanno raggiunto gli 80 anni. Prima delle elezioni vengono effettuati accurati controlli per assicurare l'assoluta segretezza di ciò che avviene in Conclave. Anche i porporati giureranno di rispettarlo. Il «cerimoniere» vaticano impartirà l'«extra omnes». Da

quel momento i cardinali resteranno isolati sino all'elezione del Papa. La prima votazione, che come le altre sarà «scritta e segreta», si terrà già nel pomeriggio. Nei giorni successivi se ne terranno due la mattina e due il pomeriggio. Questo per tre giorni consecutivi. Se dopo il terzo giorno non si fosse l'elezione del Papa, è previsto un giorno di «preghiera, di libero colloquio tra i votanti e di una breve esortazione spirituale». Una procedura che si ripeterà dopo altri sette scrutini «nutili» e dopo altri sette. Quindi si deciderà come proseguire nelle votazioni.

Le schede saranno bruciate al termine di ogni scrutinio nell'apposita stufa. La fumata nera indicherà il voto nullo, quella bianca l'elezione del Papa. L'eletto, però prima di essere proclamato dovrà accettare l'elezione a sommo pontefice e dire il nome prescelto. Solo allora il cardinale protodiacono lo annuncerà ai fedeli.

precisa. Per questo è stato deciso di rivederla.

Il collegio cardinalizio è stato informato della presenza delle delegazioni di uomini di Stato, oltre 200, e di leader religiosi che provenienti da tutto il mondo, saranno a Roma per l'ultimo estremo saluto a Giovanni Paolo II. I cardinali hanno assicurato che sino al momento della chiusura della bara e quindi sino a giovedì notte, sarà loro possibile rendere omaggio alla salma del pontefice.

La «quarta Congregazione» ha esaminato altri aspetti relativi alle Esequie del Santo Padre e alle celebrazioni dei «Novendiali». Mentre sei delle messe saranno dedicate a gruppi particolari, come ad esempio i dipendenti della Città del Vaticano e la Curia romana, tre sono le cosiddette «Cappelle papali»: «Saranno più aperte, meno specifiche», ha spiegato il portavoce che ha indicato anche le date di questi riti: si terranno nelle Cappellette Papali sabato 9 aprile, martedì 12 e sabato 16 aprile e saranno aperti alla partecipazione dei fedeli.

I cardinali hanno anche esaminato la richiesta di portare la salma del Santo Padre, venerdì 8 aprile - dopo la celebrazione delle esequie e prima della tumulazione - nella Basilica di San Giovanni in Laterano, per permetterle la venerazione da parte dei fedeli romani che non avranno potuto raggiungere Piazza San Pietro. «Dopo attento studio, si è concluso che questa ipotesi non è tecnicamente praticabile» ha affermato Navarro. Perciò, come annunciato, «la tumulazione nelle Grotte Vaticane avrà luogo subito dopo la Messa Esequiale».

È da definirsi chiusa la faccenda «cardinale in pectore». Navarro lo ha comunicato ufficialmente. «Posso confermare che il Santo Padre Giovanni Paolo II prima del suo decesso non ha comunicato il nome del Cardinale che si era riservato in pectore nel concistorio dell'ottobre 2003. Perciò - ha concluso - la questione non si pone più».

Il Conclave comincia il 18 aprile Oggi il testamento di Wojtyła

Le ultime volontà del Papa lette già dai cardinali. Navarro Valls: non c'è il nome del porporato in pectore

Coperte per ripararsi dal freddo della notte



Coperte per ripararsi dal freddo della notte



Tutte le vie attorno al Vaticano sono al collasso per il traffico pedonale

Foto di Maurizio Branbatti/Ansa

Hack: «Il prossimo Papa rispetti di più i laici»

L'astrofisica: il più grande limite di Giovanni Paolo II aver vietato l'uso dei preservativi per combattere l'Aids

Rossella Battisti

ROMA È un torrente di energia, Margherita Hack, impetuosa, spontanea, allegramente vitale. E soprattutto anima laica. Per questo non le va giù quell'altolà di domenica, in quel di Jesi, quando l'astrofisica si preparava ad andare in scena con lo spettacolo «Variazioni sul cielo» e all'improvviso le porte del teatro Pergolesi sono state chiuse dal sindaco Fabiano Bellocchi in segno di lutto per la morte di papa Giovanni Paolo II. «Eh no - ripete lei, arrivata a Roma per presenziare a una conferenza all'Eliseo su filosofia e scienza -, siamo in uno stato laico e non è giusto cancellare uno spettacolo per la morte del papa».

Beh, magari voleva solo essere un segno di rispetto?

«Diciamo che è stata un'iniziativa unilaterale: la sera prima eravamo andati in scena e il giorno dopo a mezzogiorno e mezzo ci è stata comunicata questa decisione presa dal sindaco senza consultare nessuno. Lui, intanto, aveva staccato il cellulare ed era irrintracciabile. Né la sera prima si era fatto vedere a teatro o alla conferenza di presentazione dello spettacolo. E poi,

Sospeso a Jesi un suo spettacolo in segno di lutto: «Non capisco non era un varietà osceno mandava un messaggio di pace»

io capisco sospendere il campionato perché possono accadere episodi di violenza o persino di razzismo, decisamente fuori luogo in una circostanza come questa. Ma questo spettacolo non è un varietà osceno o dissacrante: si parla delle origini dell'universo, di come siamo tutti nati da quella polve-

re alchemica delle stelle. Mandava un messaggio di pace e di fratellanza e non capisco in che modo poteva offendere la sensibilità di qualcuno.

Come avete reagito?

«All'ora dello spettacolo ci siamo fatti trovare in piazza e abbiamo spiegato l'accaduto e dopo ci siamo riuniti

in un circolo privato di cittadini dove abbiamo parlato dello spettacolo e recitato alcuni passaggi. Ma si è trattato di un sopruso: ci vuole rispetto anche per chi non è cattolico, per laici, buddisti o musulmani per i quali questo papa può non rappresentare nulla».

Le televisioni sono state anche più talbane: non si parlava altro che del papa.

«Si sa che sono in mano del Berlusconi. Mi hanno detto però che su Rai tre, dove resta l'ultimo residuo di libertà di parola, hanno mandato in onda un programma dove non si face-

va solo agiografia ma si parlava anche dei difetti di Giovanni Paolo II».

Quali erano i suoi limiti?

«L'aver contrastato l'uso del profilattico perché strumento di contraccezione, divieto che ha provocato il diffondersi dell'Aids soprattutto in Africa. Nei confronti delle donne, poi, mi

è sembrato un atteggiamento ipocrita parlare del loro genio e nello stesso tempo continuare a precludere loro di svolgere il sacerdozio, mica siamo nel Medioevo. Così la Chiesa continua a essere dominata dagli uomini nelle posizioni di potere. Certo, è stato un papa che ha cercato il dialogo fra le religioni, ma non ha avuto la grandezza e l'incisività di un Giovanni XXIII che ha davvero fatto la differenza durante la guerra fredda».

Cosa si aspetterebbe dal prossimo pontefice?

«A dire la verità, io non lo vorrei un altro papa, ma se proprio deve esserci che almeno rispetti di più i laici».

Non crede che ci sia una responsabilità anche degli intellettuali nel costituire una coscienza laica? Sono pochi quelli che assumono posizioni chiare e pubbliche?

«È vero, mi dicono spesso che sono coraggiosa a dire quello che dico. Ma non ci vedo un particolare coraggio a esprimere i miei pensieri. Se fossimo durante l'Inquisizione, beh allora forse neanche io parlerei per paura di una stracchiata sulla ruota. Chissà perché questo silenzio».

«Certo, è stato un Papa che ha cercato il dialogo con le altre religioni, ma senza l'incisività di Giovanni XXIII»

Casini

Con Wojtyła superate tensioni Italia-Vaticano

ROMA Un lungo applauso, poi un minuto di silenzio: così la Camera di deputati ha ricordato ieri Giovanni Paolo II. La commemorazione è stata svolta dal presidente, Pier Ferdinando Casini, che ha ricordato la visita a Montecitorio del pontefice, il 14 novembre del 2002. «Un'occasione storica, in cui si è compiuto il definitivo superamento delle barriere e delle incomprensioni che tanto a lungo hanno segnato le relazioni tra la Chiesa di Roma e lo Stato italiano, ma anche un testimonianza eloquente della speciale predilezione che il Santo Padre ha sempre voluto riservare all'Italia», ha detto Casini. «In ogni momento della sua missione pastorale, Giovanni Paolo II è stato un grande amico del nostro Paese», ha proseguito Casini, «e esso ha rivolto tutta la sua umanità e il suo amore; mai ha mancato di partecipare alla gioia e alle sofferenze di tutti gli italiani, che lo hanno sentito sempre vicino». «Il coraggio e la forza morale di Giovanni Paolo II sono stati più forti del nazifascismo. Il primato della dignità dell'uomo e l'affermazione intransigente della sua libertà sono stati l'alimento spirituale del suo contributo determinante al rovinoso crollo del comunismo sovietico» ha concluso.

NUOVE ACQUE s.p.a.

LOC. CUCULO - FRAZ. PATRIGNONE
tel. 0575/3391 fax. 0575/320289
www.nuoveacque.it
52100 AREZZO

ESITO GARE DI APPALTO

Ai sensi dell'art. 29 L. 109/94 e s.m.i. ed art. 80 DPR 554/99, si rende noto che i pubblici incanti esperti con il criterio del massimo ribasso sull'importo delle opere a corpo e misura poste a base di gara (art. 21, commi 1, lettera c) ed l'ibis) della Legge 109/94 e s.m.i.), hanno avuto il seguente esito:

1) PUBBLICO INCANTO PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI COLLETTORI FOGNARI A COMPLETAMENTO DELLA RETE ESISTENTE DI BUCINE E POGI NEL COMUNE DI BUCINE (AR). Importo complessivo € 609.565,93
Seduta di gara: 30/12/2004; imprese partecipanti: n. 30; impresa aggiudicataria: Calabria Lavoro s.r.l. - Vibo Valentia con il ribasso del - 14,20%; importo di aggiudicazione: € 526.937,69 di cui € 27.676,93 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

2) PUBBLICO INCANTO PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI COLLETTORI FOGNARI DELLE AREE ARETINA E VALDICHIANA PER I COMUNI DI AREZZO, MONTE SAN SAVINO E MARCIANO DELLA CHIARA (AR). 1° STRALCIO. Importo complessivo € 2.891.830,57
Seduta di gara: 29/12/2004; imprese partecipanti: n. 100; impresa aggiudicataria: Balfaro Costruzioni s.r.l. - Castronuovo di Sant'Andrea (PZ) con il ribasso del - 19,053 %; importo di aggiudicazione: € 2.356.898,07 di cui € 84.228,07 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza.

3) PUBBLICO INCANTO PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DEI COLLETTORI FOGNARI ED IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO A SERVIZIO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI MONTERCHI (AR). Importo complessivo € 400.510,25
Seduta di gara: 30/12/2004; imprese partecipanti: n. 27; impresa aggiudicataria: M.G. Euroimpianti s.r.l. - Rieti (CL) con il ribasso del - 17,344 %; importo di aggiudicazione: € 335.021,96 di cui € 22.925,55 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza. L' avviso di cui al punto 1) è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 8 del 23/02/2005 ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, del Comune di Bucine e Provincia di Arezzo.

L' avviso di cui al punto 2) è stato trasmesso per la pubblicazione sulla G.U.R.I. in data 21/03/2005 ed è stato pubblicato all'Albo Pretorio dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, dei Comuni di Arezzo, Monte S. Savino, Marciano della Chiana e Provincia di Arezzo. L' avviso di cui al punto 3) è stato pubblicato sull'Albo Pretorio dell'A.A.T.O. n. 4 Alto Valdarno, del Comune di Monterchi e Provincia di Arezzo.

L'Amministratore Delegato
Dott. Ing. Pierre Antoine Andrade

stampa Usa

Per gli Stati Uniti il soglio è «impossibile»

WASHINGTON Superpotenza politica ed economica, ma non nel governo della Chiesa cattolica. Nel conclave per l'elezione del successore di Giovanni Paolo II gli Stati Uniti si troveranno in una posizione di assoluta marginalità, in virtù del tabù non ufficiale per cui, essendo già in una posizione di assoluto predominio sulla scena mondiale, non possono anche avere la guida di un miliardo di cattolici. Se questa è la ragione fondamentale per cui gli undici cardinali elettori americani sanno già che fra loro non c'è il nuovo Pontefice - osservano gli analisti sulla stampa americana - ci sono poi una serie di altri motivi che contribuiscono ad «emarginare» i cattolici statunitensi. «La Chiesa americana è diventata sinonimo di una Chiesa troppo indipendente - dice al Washington Post il cardinale di Washington Theodore E. McCarrick - Credo che molta gente in Europa consideri gli Stati Uniti come il centro del materialismo del mondo e del consumismo». Senza contare, ricorda il Los Angeles Times, come la Chiesa americana sia stata indebolita dallo scandalo dei preti pedofili. Ultimo elemento, la difficoltà della Chiesa cattolica di parlare con una sola voce: «Siamo tutti diversi - spiega McCarrick - Penso che sarebbe terribile se ci fosse un unico tipo americano di cardinale».